



Marcello Annoni,  
pittore e vicepresidente  
nazionale dell'Unici

**P**ochi sono i concetti di lontana ascendenza che risultano ancora radicati nella cultura occidentale come quello del cavaliere e della cavalleria. Da quando nacque storicamente, nel secondo millennio dopo Cristo, fino ad oggi una catena pressoché ininterrotta d'immagini offre nella letteratura, nell'arte, nell'intrattenimento la figura del guerriero a cavallo, difensore delle donne e dei deboli. Certo, quella del "cavaliere" oggi può apparire un'immagine fuori dal tempo, o almeno, fuori dal nostro di tempo. Il cavaliere, solitamente, evoca immagini di battaglie e d'accessori ad essa attinenti, ma per chi ama nutrirsi di simboli e per chi cerca la luce, il cavaliere non è solo que-

sto, anzi non è, soprattutto, questo. Ci sono valori e qualità umane che non si cancellano e non intaccano. Ci sono comportamenti e stili di vita che non assecondano le mode ma mantengono la loro integrità morale, la stessa del cavaliere. Dietro alla sigla U.N.C.I., c'è un mondo di valori patrimonio di un'intera comunità. *"La figura del Cavaliere non è una questione di forma ma di sostanza - ci confida Marcello Annoni, Grand'ufficiale al Merito della Repubblica Italiana, Maestro del lavoro e vicepresidente nazionale dell'Unione -, non si tratta di un'onorificenza da appendere al muro, ma di uno stile di vita che accompagna i nostri gesti quotidiani improntati alla giustizia, alla lealtà, alla generosità e all'umiltà".*





# Arte e parte nei cavalieri moderni

***Marcello Annoni, pittore e vicepresidente nazionale dell'Unci: "Bisogna esserlo nel modus operandi Ma la vera essenza è nello stile di vita e nell'integrità morale"***

## **Chi e cosa si cela dietro la sigla U.N.C.I.?**

*"L'Unci - Unione Nazionale Cavalieri d'Italia - fondata il 20 giugno 1980, è un'associazione nazionale con migliaia d'aderenti. E' apartitica, dislocata su tutto il territorio nazionale e senza fini di lucro. L'unione ha lo scopo di riunire le persone insignite di onorificenze cavalleresche in una organizzazione che ha come fine: mantenere alto il sentimento morale, tutelare il diritto e il rispetto delle istituzioni cavalleresche e i valori di probità. Questa parola, caduta in disuso, racchiude valori come la giustizia, l'integrità morale, l'onestà e la dignità. Nei rapporti con gli altri è fondamentale la correttezza civile e morale".*

## **Concretamente, quali sono i vostri impegni?**

*"L'associazione raccoglie i cavalieri insigniti del diploma dal Presidente della Repubblica, dopo un lungo iter e alcuni passaggi istituzionali per valutare il curriculum del candidato e la sua integrità. Il cavaliato è prima di tutto un riconoscimento a coloro che si dedicano con impegno e dedizione alla loro attività, vista come missione. Queste persone entrano a pieno titolo nell'associazione che partecipa alla vita della comunità civile. Collaborano al rinnovamento della società in un'ottica pluralistica e democratica. Favoriscono, inoltre, lo svi-*

*luppo di attività filantropiche, umanitarie, culturali e turistiche, patrocinando e istituendo premi a tutte le persone e gli enti che si sono distinti nel sociale e nel lavoro. L'associazione, infine, promuove forme di solidarietà e assistenza secondo i principi della mutualità e della libera e spontanea collaborazione".*

## **Possiamo dire che a Bergamo c'è il motore, il cuore di questa associazione?**

*"Quando penso agli inizi mi sembra ieri, ma era il 1991 quando la famiglia Annoni ha deciso di rimboccarsi le maniche e impegnarsi in prima nella sezione provinciale di Bergamo. Tanta strada è stata fatta e oggi possiamo vantare oltre 400 iscritti, la sezione più numerosa di tutta Italia. Non solo, il Premio della Bontà ha qui le sue origini e oggi molte altre province hanno deciso di metterlo nel loro calendario".*

## **Il "premio della Bontà" è importante non solo per voi, ma per tutta la città di Bergamo.**

*"Il premio della Bontà riconosce il valore di persone, enti ed associazioni che operano in favore dei cittadini più bisognosi. E' bello vedere la gioia di molte realtà benefiche che lavorano per tutto l'anno nell'anonimato e lontano dai riflettori. E' un'occasione per mettere in*



evidenza il bene, che quasi sempre è sommerso. Il 30 novembre scorso, ad esempio, si è svolta la quindicesima edizione. I riconoscimenti sono andati all'Associazione di Volontariato "Noi Con Voi" di Martinengo; all'Associazione Amici di Caterina Cittadini di Bergamo; all'Associazione Africa Tremila Onlus di Bergamo; dottor Pietro Gamba (volontario in Bolivia); all'Associazione FamigliAperta Onlus di Torre Boldone; a Franco, Roberto e Tullio Belingheri di Colere, volontari dell'Avis Di Bergamo".

**Nel vostro ricco calendario d'appuntamenti, la vostra riunione annuale è il momento più importante per fare il punto della situazione.**

"Il riscontro sul territorio è la nostra più grande soddisfazione. Ad esempio una sala gremita dell'hotel Excelsior San Marco, lo scorso marzo, ha ospitato la 17ª riunione annuale della nostra sezione. Un appuntamento in cui sono intervenuti i dirigenti nazionali dell'Unci, l'arcivescovo di Siena - Gaetano Bonicelli -, il presidente della Provincia - Valerio Bettoni -, l'onorevole Giuliana Reduzzi e l'assessore Regionale all'Ambiente Marco Pagnoncelli. Una giornata di grande prestigio in cui - dopo gli interventi di rito -, c'è stata la consegna dei diplomi ai nuovi soci: Bruno Antonio Allegrini, Antonio Bellini, Giancarlo Bonardi, Giovanni Carrobbio, Claudio Curnis, Severino Lodetti,

Giuseppe Lupi, Imelda Nicolai, Dante Orciari, Aldo Pezzoli, Franco Maria Piantelli, Antonia Ravasio, Mario Rivola, Costantino Sana. Sempre nel corso dell'evento sono state assegnate anche le variazioni d'onorificenza a Damiano Bussini, Giovanni Civera, Camillo De Milato, Maria Teresa Frigeni, Gilberto Rigoli e Luigi Rota. Due sono state le distinzioni "Onore e Merito Unci" consegnate all'Uff. Rag. Angelo Bronzieri e al Comm. Damiano Bussini, per le loro attività sociali, culturali e imprenditoriali".

**Un anno importante per l'associazione, ma anche per lei, perché ha festeggiato i suoi 35 anni di mostre. Lei è una persona eclettica e poliedrica, come**

**fa a conciliare tutti i suoi impegni con la sua grande passione, la pittura?**

"Ho ereditato questa passione da mio padre Severino. Per non confondermi con lui ho preferito scegliere lo pseudonimo di Maranno, che raccoglie le iniziali del nome e del cognome. E' difficile far conciliare tutti gli impegni, perché oltre ad essere Grand'Ufficiale al merito della Repubblica Italiana, ricopro altre cariche in diverse associazioni. Tutto questo non mi ha impedito di coltivare la mia giovanile ispirazione pittorica. Nell'anno appena concluso ho festeggiato il mio connubio con tele, pennelli e colori. Sono stati 35 anni d'attività celebrati con una mostra delle mie opere alla sala del Circolo Artistico Bergamasco da novembre a dicembre. Un bel cammino artistico che non voglio interrompere. Anzi, proseguo con lo stesso spirito e verve come dimostrano le mie monografie: quella che racchiude gli anni dal 1973 al 2003, fino all'ultima stampata lo scorso ottobre - che comprende i miei ultimi anni artistici (2003-2008). Ho sempre cercato di crescere, coltivando uno stile che fosse personale e sin-

cero, con colori brillanti e vivaci. Un viaggio pittorico che mi ha dato notevoli soddisfazioni, ultima una targa alla carriera come riconoscimento di merito e valore culturale per il generoso e cospicuo lavoro svolto nel personale cammino pittorico".

**Torniamo all'Unci: un'ultima domanda, anche la sezione femminile è molto attiva ed è legata alla famiglia Annoni.**

"Esatto. L'associazione ha una sensibilità femminile al suo interno, impersonata da mia moglie Tina Mazza Annoni (presidente nazionale della sezione femminile, n.d.r.). La filosofia è la stessa: positività, concretezza, lavoro, impegno nel sociale. Non a caso nell'ultimo convegno realizzato, abbiamo consegnato ad alcune socie della sezione di Bergamo, la medaglia in argento "Il Volo", realizzata dallo scultore Luigi Oldani. Sul retro c'era scritto: "Positività per i bisogni altrui". Un ulteriore premio per molte donne che dedicano ore della vita al prossimo. Mi piacerebbe citarle per dar loro il giusto merito: Costanza Arcuri, Mirka Baggi, Franca Binda, Maria Agnese Bosio, Franca Brami, Fernanda Dalla Libera, Maria Luisa Daminielli, Evelina Donati, Bianca Donizetti, Maria Teresa Frigeni, Gianfranca Gambirasio, Ester Ghilardi, Maria Teresa Lameri, Carla Mazzoleni, Antonina Melia Nava, Pierina Nava, Imelda Nicolai, Vittoria Panza, Katy Pesenti, Antonia Ravasio, Magda Rizzi, Imperia Rossi, Anna Rudelli, Graziella Santopadre, Maria Romana Scaccabarozzi, Emilia Strologo, Milena Tinaglia Curnis, Teresina Togni e Maria Laura Zanardi".

Marcello Annoni con la moglie Tina Mazza Annoni, presidente nazionale della sezione femminile

